



Francesco Bachis | Antonio Maria Pusceddu
(a cura di)

Cose da prendere sul serio

Le antropologie di Giulio Angioni



Il Maestrale





Volume pubblicato con il contributo di:



Dipartimento di Storia Beni Culturali e Territorio - Università degli studi di Cagliari
Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica - Università degli studi di Cagliari
Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Cagliari





INDICE

- p. **11** Premessa
del Magnifico Rettore, Prof. Giovanni Melis
- 13** Introduzione
di Francesco Bachis - Antonio Maria Pusceddu
- Parte I
Rileggere *Rapporti di produzione e cultura subalterna*
- 29** Identità contadina
di Benedetto Caltagirone
- 47** Equazioni personali e squarci di opinione.
L'approccio biografico narrativo
in *Rapporti di produzione e cultura subalterna*
di Sergio Contu
- 57** «Dio ce ne scampi...». Le disuguaglianze sociali
in *Rapporti di produzione e cultura subalterna*
di Franco Lai
- 71** Il corpo e il cibo, i discorsi e i paesaggi minerari.
Nei rapporti di produzione e oltre
di Paola Atzeni
- 81** Per una nuova politica materialista in antropologia.
Rapporti di produzione e cultura subalterna oggi
di Alessandro Deiana



- 8 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*
- 97 Pastoralismo, neoliberalismo e identità di classe in Sardegna
di Filippo Zerilli - Marco Pitzalis
- 117 Mâchinas bagadias. Una recensione fuori tempo e con divagazioni
di Pietro Clemente
- 133 In dialogo con Gramsci: gli inizi del lavoro teorico di Giulio Angioni
di Tatiana Cossu
- 145 L'olismo epistemologico
nel discorso sul 'fare, dire, sentire' di Giulio Angioni
di Carlo Maxia
- 157 Rapporti socio-produttivi tra agricoltori tigrini e pastori saho
d'Eritrea. L'evoluzione dell'abitazione saho dalla *daasa* alla *naxsa*
di Giovanni Dore

Parte II Antropologie

- 173 Esiste una cultura subalterna? Percorsi post-gramsciani
di Cristina Papa
- 181 L'incorporazione dei saperi tecnici nella ricerca antropologica
di Giulio Angioni. Alcune note interpretative
di Felice Tiragallo
- 197 Angioni, Gramsci e Pigliaru:
il folclore, la Sardegna e l'ospite-straniero
di Cosimo Zene
- 207 «L'amore non è minestra» a Nuraddei.
Le note di Giulio Angioni su donne e famiglia in Sardegna
di Gabriella Da Re

- 217 Il sapere della voce
di Paolo Bravi
- 225 L'accabadora e la questione dell'autenticità
di Vintila Mibailescu
- 235 Etnografia per Giulio
di Gianluigi Bravo
- 243 Voci dalla sottostoria (su *Millant'anni* di Giulio Angioni)
di Giancarlo Porcu

Parte III
Genealogie

- 251 «C'était au temps où Bruxelles chantait!».
La Société des Européanistes nel contesto dell'etnologia europea
di Marianne Mesnil
- 259 Vedi alla voce: Angioni
di Gabriella Mondardini
- 267 Transire
di Piergiorgio Solinas
- 271 Sulle spalle dei giganti
di Giacomo Casti
- 275 Per Giulio Angioni: frammenti di memoria
di Sandra Puccini
- 283 Pepe, sale, ossa
di Eugenio Testa

10 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

Parte IV
Omaggi

293 Dimensione locale, identità e modelli di sviluppo
di Benedetto Meloni

307 Sessismo linguistico, usi linguistici di genere e violenza verbale
di Cristina Lavinio

317 La bellezza e le malie dell'imperfezione
di Domenico Scafoglio

329 Un saggio di antropologia romanzata:
mendicanti e idioti della Cagliari tra le due guerre
di Luciano Marrocu

335 Bibliografia

APPENDICE

365 Promemoria bibliografico delle opere di Giulio Angioni
di Francesco Bachis e Antonio Maria Pusceddu

L'incorporazione dei saperi tecnici nella ricerca antropologica di Giulio Angioni. Alcune note introduttive

Felice Tiragallo

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

Contadini

Nella scrittura antropologica di Giulio Angioni il tema dell'incorporazione dei saperi tecnici ha una posizione baricentrica. Si tratta di un'area di riflessione che è stata costantemente approfondita e rinnovata fin dalla comparsa dei due volumi fondamentali sulla cultura contadina in Sardegna [Angioni 1974, 1976], divenendo poi il riferimento costante di una scrittura assai articolata, sia in campo specialistico sia in campo narrativo, una preoccupazione presente anche quando il tema dei suoi interventi non verteva principalmente sulla qualificazione dei saperi e delle competenze produttive di un qualche gruppo sociale.

Indagare ora sulle ragioni di questa centralità, di quest'orizzonte di riferimento costante, può aiutare a comprendere meglio il profilo complessivo del suo percorso intellettuale e a **tentare di** legare in un unico quadro sia gli esiti della sua opera di antropologo, marcata da un'opzione materialista, storica e dialettica, sia il senso della sua ricerca etnografica principale sul mondo contadino campidanese e sulle conseguenze del suo mutamento, sia, infine, la sua vicenda di narratore, che in questo saggio sarà intesa in una logica di stretta continuità e implicazione dialogica col resto della sua scrittura.

Un primo giro d'orizzonte sul lavoro di Giulio Angioni permette di individuare alcuni dei motivi che spiegano il suo interesse per la cultura tecnica e produttiva nelle società preindustriali e per la dimensione implicita dei suoi saperi. Nelle prime pagine di *Sa Laurera*

si tracciano le coordinate di una linea di ricerca antropologica che si distanzia consapevolmente e, in certo modo, polemicamente, dal tematismo folklorico classico, almeno in area di studi italiani. L'antropologo è nato a Guasila da una famiglia di agricoltori, cresce negli anni della guerra in un quadro di vita che è ancora segnato da alcuni caratteri di lunga durata che si disintegreranno circa vent'anni dopo: la cerealicoltura estensiva collegata a cicli colturali paralleli, la frammentazione fondiaria, la rotazione comunitaria del *vidatzone-paberile*, la prevalente trazione animale, etc. Il centro della sua indagine sarà dunque il mondo contadino, inteso nella sua organicità e criticità sociale e nel suo aspetto di dispositivo efficace per il controllo della natura in vista di scopi di sussistenza e di riproducibilità umana. Uno degli scopi di Angioni è tracciare un disegno storicamente circostanziato delle vicende sarde specifiche di questo processo di reciproco adattamento fra natura e gruppi sociali. Questo disegno non può che presentarsi fin dall'età moderna, come imperniato sui rapporti sociali della produzione cerealicola e di quelle a essa complementari. *Sa Laurera e Rapporti di produzione e cultura subalterna* (d'ora in poi *RPCS*) s'inseriscono in una feconda stagione di contributi storiografici che dagli anni Settanta gettano nuova luce sulle vicende della società rurale e sulla proprietà fondiaria in Sardegna. L'originalità dell'apporto di Giulio Angioni sta qui nel concentrare l'attenzione su un modello di contadino campidanese 'preindustriale' robustamente impiantato sull'analisi marxiana del lavoro come fatto sociale, con un rigore di approccio inedito nella pubblicistica demologica specifica di quegli anni. Inoltre Angioni tiene a fondare e a dipanare in tutto il resto della sua riflessione successiva, un discorso sul contadino sardo come specialista. Si tratta quasi di un registro continuo e ricorrente sulla ricchezza e la complessità del mondo cognitivo delle campagne e di conseguenza sulla peculiarità dei processi di conoscenza insiti nella produzione e sulla loro articolazione fisica e simbolica. In questa direzione l'autore di *Rapporti di produzione* intende certo, almeno a me così sembra, prima di tutto fondare e condividere un discorso antagonistico su ciò che il senso comune classista afferma sul mondo contadino, da diversi luoghi di osservazione, più o meno ostili e più o meno vicini a esso: la sua po-

vertà materiale e 'spirituale', l'asservimento costante sia a rapporti di produzione iniqui, sia ai ritmi e ai capricci della natura, addirittura la passività e la refrattarietà al mutamento e la mancanza di dinamismo imprenditoriale e di attitudine al rischio. Non sono da trascurare, ad esempio, gli stereotipi lussiani sulle differenze fra patrizi-pastori e plebei-contadini ad Armungia [LUSSU 1976] e gli accenti aspramente critici di Bhirmao Ramji Ambdekar sulla refrattarietà all'innovazione del mondo contadino indiano¹. Questo quadro di negatività potrebbe facilmente ampliarsi ed estendersi a una pubblicistica politica, economica, sociale e d'intervento radicata nei cinque continenti e sempre più legata, almeno dal secondo dopoguerra ai dibattiti sui problemi mondiali della razionalizzazione agraria, dello sviluppo, del sottosviluppo e della compatibilità ambientale.

Potremmo qualificare il contadino sardo tradizionale (ma la definizione vale in genere per il contadino mediterraneo) come un artigiano della terra: sia perché la terra è oggetto e strumento del suo lavoro mediato da un armamentario relativamente assai vasto e complicato; sia perché il suo atteggiamento verso la terra e verso il suo prodotto ha qualcosa di simile al rapporto dell'artigiano col prodotto del suo lavoro, frutto di una trasformazione creativa della materia grezza. [ANGIONI 1986: 131]

Le opere e i giorni del lavoro contadino in Sardegna erano già stati descritti con sensibilità etnografiche da Max Leopold Wagner [1921], da Maurice Le Lannou [1941] e da altri. Angioni ancora, per la prima volta, il caso sardo ai principi e alla logica di una discussione radicale sulla tecnologia come fatto culturale. Le nozioni di ambiente tecnico, di processo produttivo, di catena operativa e d'innovazione, elaborate soprattutto dalla scuola francese di Tecniche e cultura² e utilizzate come griglie di analisi del ciclo produttivo agricolo tradizionale 'raffreddano' e mettono in discussione l'im-

¹ «Che cos'è un villaggio rurale se non un ricettacolo di localismo, un covo di ignoranza, di ristrettezza di vedute, di municipalismo e quindi anche di disinteresse per i vicini, di sospetto, di astuzia meschina, di totale assenza del bene pubblico?» [citato in BAILEY 1971].

² Vedi LEROI-GOURHAN 1943, 1945, 1965; BALFET 1982; CRESSWELL 1981.

magine pauperistica dei suoi protagonisti, immagine implicata, cioè presente in potenza, in una certa produzione demologica.

I saperi, il corpo, la parola

Nel panorama di studi italiani la cultura materiale e i saperi incorporati, filtrati dalla riflessione leroi-gourhaniana, entrano in scena fra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta. Mi riferisco a due occasioni fondative: il secondo Congresso di Studi antropologici siciliani, dedicato a *I mestieri: organizzazione, tecniche, linguaggi*, (Palermo, marzo 1980)³, e il seminario interdisciplinare tenuto a Siena il 3 e 4 giugno 1980, *Per un laboratorio di tecnologia e cultura materiale*. In questa seconda occasione Angioni propose una riflessione sulla nozione di ragionamento tecnico. Se esso può essere pensato come un processo che si manifesta soltanto e nei limiti dell'azione tecnica e che si annulla nei risultati dell'operare umano, allora l'etnografia deve trovare per esso un luogo specifico di descrizione, ove «rendere conto delle abilità incorporate, delle capacità acquisite nel fare, depositate nella memoria corporea, in quella specie di memoria operativa che fa sì che il corpo possa operare senza il controllo teso e continuo della mente [...]» [ANGIONI 1989b: 45].

È importante fare una ricognizione più ravvicinata su questo primo contributo di Angioni, per intendere meglio la portata della riflessione che avvia il suo percorso. I saperi tecnici si presentano sotto una duplice prospettiva. Da un lato sono aspetti di una fenomenologia dei saperi e della cognizione che rimangono 'dentro' qualsiasi esperienza di attività tecnica. Sono elementi di un ambiente tecnico e vivono, leroi-gourhanianamente, nelle azioni e nei dispositivi corporei ed extra-corporei che permettono e realizzano la produzione tecnica, specie quella preindustriale. Dall'altro lato l'implicito e l'afasicità di questi saperi sono una condizione di comunica-

³ Gli atti del congresso furono pubblicati in «Quaderni del Circolo Semiologico Siciliano», numeri 17-18, 1984.

zione e di dialogo fra il ricercatore e ogni suo testimone. La mancanza di discorsi su di essi guida a un certo tipo di contatto e di dialogo. In particolare il rapporto con la memoria e con il passato, specie il passato tecnico, si riattualizza più con l'azione che con le parole.

Nel caso di chi non sta solo ricordando, di chi non sta solo recuperando una sua dimensione del tempo trascorso, ma può riprodurre gesti e procedimenti tecnici servendosi degli strumenti e delle materie prime adeguate, il problema si risolve nella maniera più ovvia. Esplicitando nel fare quel sapere tecnico, quelle capacità operative implicite e incorporate, che solo o quasi solo così, nel fare pratico, hanno avuto modo di diventare esplicite. [ID: 44]

Ciò, prosegue Angioni, pone al ricercatore «grossi problemi», perché egli non è messo nelle condizioni di agire sulla memoria del suo interlocutore, può solo assistere all'emergere incarnato di un «ragionamento tecnico». Ora, un ragionamento tecnico, nota Angioni seguendo sempre Leroi-Gourhan, non 'dice' qualcosa sulla realtà o sulla natura, non è un dispositivo di comunicazione che afferma un predicato su un oggetto e di conseguenza non trasmette connotazioni di giudizio o di valore su aspetti della realtà o dell'esperienza: «[...] il ragionamento tecnico è un modo d'agire, è un mezzo di azione sulla natura, ma essendo un mezzo per agire sulla natura, è un insieme di concetti che si traducono in mezzi per agire, concetti operativi» [ID: 45]. Con Marx, prosegue Angioni, è possibile riconoscere alcuni tratti di questo sapere incorporato dell'uomo, «il miglior strumento di lavoro», fra cui emerge la sua cumulatività. C'è un processo di invenzioni e di acquisizioni [ID: 44] che il corpo ritiene e metabolizza creando una memoria operativa accessibile ormai, negli anni Ottanta siamo agli albori della tecnologia elettronico-digitale, principalmente attraverso la funzione documentaria «della cinematografia e di analoghi mezzi di registrazione di procedimenti operativi» [ID: 45].

Tuttavia il problema fondamentale di Angioni è fissare quelle coordinate dell'incontro etnografico che favoriscano e definiscano realmente l'emergere e il riemergere di questa memoria tecnica incorporata. C'è una difficoltà su due piani: come sviluppare il processo

del ricordo e come favorire la forma di rappresentazione che si addica a ciò che si ricorda. Difficile rappresentare ciò che si è fatto tante volte senza passare mai per «una fase cosciente di esteriorizzazione ordinata di ciò che si vuole realizzare» [ID: 46]. Il problema è che vogliamo ottenere dai nostri informatori dei ‘discorsi’. Due secoli almeno di abitudine a pensare a costruire discorsi sulla tecnica come conseguenza e applicazione di scoperte e conoscenze scientifiche ci hanno reso poco sensibili ai modi di apprendimento, di ragionamento e di memorizzazione di tipo pretecnologico, e cadiamo nell’errore di trascurare la peculiarità di questi ambienti tecnici: «il sapere e il saper fare implicito nell’operare concreto» [ID: 47].

Giulio Angioni sceglie quindi lavorare in un’area in ombra rispetto alle grandi visioni sulle culture e sulle loro differenze poiché pertinenti il simbolico e il linguistico. I suoi grandi riferimenti sono il marxismo e la sua riflessione sul lavoro umano e sulle sue implicazioni con la natura e l’ordinamento sociale, sono le prospettive analitiche consentite dai modi in cui André Leroi-Gouhran ricostruisce il processo di ominazione e il progressivo dispiegarsi dell’organismo umano alla sua interazione con l’ambiente. È presente in modo rilevante, inoltre, il contributo di un Marcel ben diverso da quello che aveva innescato il meccanismo del suo ricordo del tempo perduto riassaporando i profumi delle colazioni infantili. Si tratta di Marcel Mauss e delle sue *Techniques du corps* del 1936 che avevano rivelato nella disciplina un diverso tipo di memorizzazione inculturata del corpo, quella dei gesti e delle posture ripetute e ‘naturalizzate’ e che per la prima volta avevano fatto emergere la dimensione del non detto, dell’implicito nei fatti culturali. [MAUSS 1936]

Saperi incorporati e utopie

Registro la necessità di ritornare a quei convegni del 1980 tenendo conto di tutti gli interventi che li animarono, ma qui occorre pedinare i passi successivi di Angioni che svilupperà il discorso sui saperi incorporati approfondendone la dimensione pretecnologica e preindustriale, e affrontandolo come tema presente in misura diffusa nelle diverse storie culturali. Il saggio che contiene questi avan-

zamenti è *Tecnica e sapere tecnico nel mondo preindustriale*, esso comparirà in diverse versioni dal 1984 al 2005⁴.

Qui voglio riferirmi in particolare alla prima versione del testo, che comparve congiuntamente a quella inclusa nel n. 9 de *La Ricerca Folklorica* (1984), dedicato a *Il lavoro e le sue rappresentazioni*, numero curato dallo stesso Angioni. Si tratta del suo contributo al volume pubblicato dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Cagliari per ricordare Michelangelo Pira, docente di antropologia culturale, scomparso prematuramente alcuni anni prima [ANGIONI et AL. 1984].

Forse non molti altri studiosi, almeno in riferimento a popolazioni europee, hanno sottolineato l'utilità dell'analisi delle pedagogie tradizionali, più di quanto e di come l'ha fatto Michelangelo Pira nella parte più propositiva de *La rivolta dell'oggetto*, dove egli tratta di 'scuola impropria' e propone «la bottega artigiana come modello di struttura educativa-produttiva» [PIRA 1978: 367-497]. Il discorso di Pira, politico, strategico, certamente molto intriso di utopia e ben conscio di esserlo, pone almeno implicitamente un nuovo problema che, anche al di fuori e prima ancora di ogni pur giusta preoccupazione propositiva, a me pare utile affrontare. [...] Michelangelo Pira (anche rifacendosi a un suo articolo del 1968, ma scritto in un clima che egli considera pre-sessantottesco, però nel pieno di quella temperie politico-culturale) pone certamente un problema molto interessante dal punto di vista dello studio del sapere tecnico tradizionale e dei suoi modi di trasmissione. Problema che è, in sintesi, quello dell'esistenza (per lui da recuperare) di una contemporaneità e coesistenza di produzione e istruzione nella tecnologia (sarda) tradizionale. Si tratta, anche dell'affascinante problema del sapere implicito nel fare, dell'abilità «cosciente» non algoritmizzata, della sapienza operativa incorporata nella sua capacità di esecuzione personale o di tutto un gruppo sociale. [ANGIONI 1984b: 97]

Il tema dell'incorporazione dei saperi s'incontra in questa contingenza storica con una proposta di tipo utopistico e di critica sociale che fiorisce in un periodo pre- e post-sessantottesco. Chi avverte

⁴ Un elenco da completare delle edizioni è [ANGIONI 1984a, 1984b, 1986c, 2005b].

l'esigenza di compiere questa sutura è un intellettuale che ha avuto un ruolo importante nella vita sociale culturale della Sardegna del secondo dopoguerra. Pira, classe 1928, di undici anni più anziano di Angioni, nato Bitti, nell'interno dell'isola, protagonista di una vicenda personale di sradicamento e di affrancamento dalla vita e dalla cultura pastorale dei suoi fratelli e di suo padre, arrivato all'istruzione superiore nella scuola ufficiale (un percorso biografico che lo avvicina ad Angioni), entra nella vita pubblica insieme alla nascita dell'autonomia dell'isola. Giovane sardista, nel 1949 è resocontista del Consiglio regionale, nello stesso tempo continua la vita politica dialogando con la sinistra, interviene come pubblicista nei quotidiani locali e nazionali, si trova, alla fine degli anni Cinquanta fra gli animatori delle discussioni intorno ai contenuti del Piano di Rinascita⁵. Questi dibattiti hanno in quegli anni molte sedi, fra cui le riviste «Ichnusa», «Rinascita sarda», «Sardegna oggi» e «Il Bogino». Emerge, grazie a una folta e interessante schiera di pensatori, scrittori, giornalisti e politici di diverso orientamento ideologico un bel dibattito sul tema della modernizzazione dell'isola, sui conti che essa deve fare con il suo passato e le forme tradizionali del suo vivere e del suo produrre, con il problema dell'analfabetismo ancora diffuso e dello sviluppo delle sue potenzialità economiche e produttive.

La complessa vicenda delle politiche regionali degli anni Sessanta e Settanta, il progressivo venir meno da un orizzonte e di un'aspettativa radicale di cambiamento e di miglioramento, l'inserimento di industrie incoerenti rispetto ai vari territori dell'isola interessati, sono fattori che portano diversi intellettuali come Pira a rivedere i contenuti e i significati da dare alla dimensione della partecipazione dei cittadini e degli elettori alle scelte della classe politica. Uomini che come Pira, avevano vissuto con grande partecipazione emotiva e intellettuale l'esperienza formativa della scuola, per loro la via di accesso a una dimensione mondiale di azione e di comprensione del reale, sentono acutamente il progressivo scollamento delle istituzioni scolastiche e di formazione dal mondo dell'economia e del lavoro. Nella società sarda emergevano nel dopoguerra concreti e inesorabili rap-

⁵ Vedi [ACCARDO 1998; BERLINGUER - MATTONE 1998; TIRAGALLO 1984 e altri].

porti sociali di dominio e di subalternità, ma si attuavano anche decisivi processi di miglioramento delle concrete condizioni di vita per ciascun cittadino. La disoccupazione, il malessere e la marginalizzazione dei giovani dal mondo produttivo, i limiti della scuola statale nel dare riposte al bisogno di maturità e di vita adulta portano Pira a svolgere una critica radicale degli intendimenti e dei modi di trasmissione del sapere che la scuola ufficiale afferma.

Questa critica emerge come una rivisitazione valutativa delle forme pedagogiche tradizionali del mondo pastorale o almeno del ricordo di quei dispositivi in chi, come Pira, ne aveva avuto esperienza dall'infanzia. Si delinea così la nozione di «scuola produttiva», il luogo pedagogico del normale processo di apprendimento al mestiere e, ancora di più, allo status di pastore adulto e completo: una condizione sia morale sia professionale. Ciò che caratterizza questo mondo è per Pira l'impossibilità di distinguere nella pratica quotidiana della vita nell'ovile il momento pedagogico da quello produttivo. L'apprendista allevatore letteralmente impara 'facendo'. Non ci sono lezioni a parte né momenti in cui si enuncia o rappresenta con le parole un obiettivo tecnico e i modi per raggiungerlo, prima di agire concretamente. Si apprende «rubando con gli occhi», espressione spesso usata anche da Angioni, imitando o, più semplicemente cimentandosi con l'azione ed eventualmente riprovando e riprovando ancora fino all'affinamento della pratica, per poi memorizzarla nelle dita e nel corpo.

Secondo Michelangelo Pira era il confronto diretto con l'azione produttiva che permetteva di denunciare le ingiuste e incongrue articolazioni dei rapporti sociali di produzione. La «scuola alla macchia» – così era definita l'esperienza pedagogica dell'ovile – aveva il potere di democratizzare i rapporti sociali rendendone tutti i membri degli uguali, capaci di dominare attraverso l'incorporazione tutti i passaggi del processo produttivo, senza generare forme di alienazione del lavoro e di distacco dei produttori dal loro oggetto di azione, poiché nell'ovile il dominio del processo, la sua conoscenza e il suo controllo non erano riservati a pochi. Utopisticamente il Pira del 1970 pensa che la Regione Autonoma della Sardegna possa, nelle sue potestà normative, istituire nuovi tipi di esperienze pedagogiche

debba quindi arrogarsi la responsabilità di agire in una direzione sperimentale e pionieristica riassorbendo questa tradizionale e nefasta separazione fra scuola e produzione. L'ordine del giorno-voto che nel 1971 il Consiglio regionale mette in discussione e che prevede, su ispirazione di Pira e con la firma dei consiglieri Pietro Soddu e Giovanni Lilliu, l'istituzione nell'isola di comunità intenzionali volte a praticare in diversi orientamenti formativi quei principi, testimonianza che il clima dei tempi consentiva anche in Sardegna a queste suggestioni, poi definite utopistiche, di sfiorare il campo della concretezza e di trovare accoglienza e interesse anche in frange del mondo politico locale, che per definizione avrebbe dovuto dimostrare refrattarietà a questi impulsi.

La proposta di Pira trova in Angioni un'attenzione profonda e meditata, impegnata a discernere in essa il portato di un dibattito contingente di critica radicale al modo di produzione capitalistico non privo di qualche ingenuità e di qualche esagerazione.

Richiamare la necessità di uno sforzo critico per scoprire e intendere il senso e il valore «autentico» delle tecnologie diverse da quelle moderne occidentali è quanto meno non inutile, così come non è inutile avvertire che è ugualmente facile l'esagerazione in senso opposto. L'utopia della scuola produttiva di Pira, per far sorgere la quale «basterebbe l'iniziativa del potere politico» a me pare uno dei modi del manifestarsi di questa tendenza all'esagerazione, seppure con una coscienza esplicita di stare esagerando in modo voluto. [ANGIONI 1984b: 99]

Il problema posto da Pira, quello di far nascere una scuola produttiva alle ceneri di quella impropria della tradizione sarda è, per Angioni, «troppo ovviamente interessante» [IBID], tuttavia esiste un interesse più cogente, più immediato, ed è quello di investigare meglio e più in profondità quali siano le differenze fra le pratiche produttive delle società industriali avanzate e quelle delle società preindustriali, in cui ciò che pare distinguere le prime è «la separazione [...] tra progettisti pensanti ed esecutori cosificati» [ID: 100]. Queste condizioni sono quelle che determinano i rapporti sociali nella forma di società dominante.

Queste brevi annotazioni poste a premessa del suo contributo contengono alcune delle coordinate essenziali della rotta che Angioni seguirà negli anni successivi. Il tema del lavoro, visto negli aspetti preindustriali e industriali, precapitalistici e capitalistici, sarà specificato in rapporto alla riflessione di Alberto Mario Cirese [1984] su segnicità, fabrilità e procreazione, un tentativo di cogliere aspetti salienti di una dimensione universale dell'agire umano in cui l'attenzione per le variazioni e i casi concreti rafforza la determinazione di cogliere l'invarianza che si cela nei singoli casi etnografici. L'essere umano – nota Angioni – ha il potere psicofisico di dividere nel lavoro momenti prevalentemente intellettuali e momenti prevalentemente fisici [ANGIONI 1986: 77], tuttavia la separazione fra i due tipi di attività non discende naturalmente da quella facoltà, ma è invece il risultato di una specificazione storica. Essa ha portato alla nascita di categorie distinte di lavoratori, intellettuali e manuali. Ma ciò non toglie che «i due momenti rimangano essenziali e inscindibili nella produzione» [IBID].

La taglierina elettrica

Nel 1992 Angioni dà alle stampe per Feltrinelli un romanzo dal titolo *Una ignota compagnia* [ANGIONI 1992]. Non si trattava della sua prima prova letteraria: nei primi anni Novanta il suo nome figura sempre fra i narratori di una nuova stagione letteraria sarda che si fa conoscere in campo nazionale e internazionale. I rapporti fra l'antropologia e la narrativa in Giulio Angioni meritano un'attenzione specifica che va oltre le mie intenzioni attuali. Io limiterò a collegare alcuni temi e alcune situazioni narrati in *Un'ignota compagnia* al tema dominante del mio contributo e a trarne alcune considerazioni.

Il romanzo è ambientato nella Milano contemporanea e narra dell'amicizia di due giovani immigrati, «Tore Melis di Fraus, classe 1970 e Warùì Kihka, classe 1968, kikuyu di bosaglia» [ANGIONI 2006a: 262] scritta dal punto di vista di Tore, che è l'io-narrante. Il sardo e l'africano lavorano come tagliatori presso una piccola fabbrica di abbigliamento intimo femminile, la «Lucetta Confezioni»

che si trova in via Leoncavallo, a due passi dal principale deposito dell'ATM milanese e dai centri sociali molto attivi negli anni Ottanta. I due amici e compagni di lavoro sviluppano un loro specifico adattamento e una loro visione della città che li ospita con una serie di sofferenze e di frizioni che si riconducono alle rispettive distanze culturali con Milano e alla rete dei pregiudizi e dei razzismi che nascono intorno al sardo e, peggio, al nero africano. Ma il centro del racconto è ciò che avviene fra le mura di «Lucetta Confezioni», dove a fianco dello stanzino in cui Tore e Warù sono impegnati senza sosta nel taglio delle pezze di seta e di raso, vive il complesso mondo femminile delle lavoranti, ragazze che imbastiscono e cuciono reggiseni, sottovesti, mutandine, borse sotto la direzione della Signora, una ex operaia che è diventata ora, con suo marito, l'Avvoltoio, il capo dell'azienda. Tore e Warù discutono di differenze di vita e di somiglianze. L'africano esprime una sua lucida critica culturale al senso della vita milanese e della contingenza dei tempi e dei ritmi che impone. Tore riconosce nelle amicizie che allaccia con i conduttori dei tram e con altri immigrati un'identità di condizioni di vita che lo aiuta a mediare il rapporto con la città. C'è inoltre un gioco seduttivo che lo lega alle operaie, le «agnelle» laboriose che vivono «tutte nello stesso sacco», indaffarate a far andare avanti l'azienda, fin quasi ad annullarsi nei suoi meccanismi, ma capaci, in alcuni momenti di festa, di proporsi nella loro femminilità, gioco a cui non è estranea la stessa Signora, che intreccia con Warù una trama di sguardi e di parole che per poco non ha esiti fatali. Tuttavia il centro del racconto è l'esperienza del lavoro. La produzione di «Lucetta Confezioni» è di tipo seriale e semiartigianale. Tore e Warù svolgono il delicato compito di tagliare, secondo dei modelli prefissati, delle pezze di tessuto che, una volta sagomate, saranno pronte per essere cucite dalle altre lavoranti secondo i diversi articoli da ottenere. Le grandi pezze di raso, di (quasi) seta e di altri tessuti sono difficili da maneggiare. I tagliatori devono sviluppare la capacità tattile di tenere ferme le pezze su piano di lavoro senza farle muovere o increspate mentre, con la mano destra, eseguono il taglio servendosi di una taglierina elettrica rotante la cui lama va indirizzata con grande precisione, così da non distorcere le linee del modello e da non produrre

un taglio grossolano troppo all'esterno del modello, cosa che comporterebbe uno spreco di materiale. Il coordinamento fra occhi, corpo e braccia e mani è descritto da Angioni come un'azione in cui tutto il tempo interiore del tagliatore si concentra nel compimento dell'azione. Tore Melis spesso si toglie anche l'orologio dal polso proprio per non influenzare la sua concentrazione in ogni singolo taglio e per non essere pressato dalla continua richiesta di semilavorati che gli arriva dal reparto delle cucitrici (più di un capitolo centrale del romanzo si apre con la parola «Taglioo!»).

La taglierina elettrica è l'attrezzo principale del lavoro. Non la temevo solamente: le portavo rispetto, l'ammiravo spesso, così bella e potente, me la sentivo amica, certe volte, e la mattina, per saluto, stringevo con la mano la sua lama fredda per goderne un piacevole ribrezzo. Così era pure per Warù: – Hanno un sacco di cose da farsi perdonare, ma ai bianchi in queste cose tanto di cappello [...] –. Non è uno scherzo: la taglierina elettrica richiede perfezione. Farci la mano è poco, bisogna farla diventare parte del tuo corpo, non aggiunta smontabile alla mano: così diventa naturale, e solo quando il corpo fa da solo, senza più sforzi di attenzione, come un mulo che sa la strada, solo allora ti fidi nel lavoro». [IVI: 97-98]

In questo passo Giulio Angioni trasferisce un pezzo importante della sua riflessione antropologica nella narrativa. Non sono sicuro che ciò configuri un vero e proprio 'trasferimento' da due ordini di linguaggio e comunicazione così distanti. David MacDougall, antropologo e filmmaker, ha dedicato alla 'insufficienza' della scrittura etnografica a contenere l'interezza delle esperienze percettive che l'antropologo compie nel suo lavoro delle considerazioni che possano aiutare a interpretare il 'passaggio di voce espositiva' che qui riguarda l'antropologo di *RPCS*. MacDougall propone un'analogia: nel film documentario si assiste sempre al tentativo di contenere una o più persone storicamente situate in una struttura espositiva fatta di strategie. Il film lo fa «dandoci la possibilità di captare il fallimento finale di tali strategie» [MACDOUGALL 1998: 96] e realizzando, attraverso tattiche evocative ed ironiche, l'evidenza di quella che il teorico del documentario Bill Nichols ha definito «the subjective

experience of excess, the discovery [...] of a magnitudo of existence beyond the containment» [NICHOLS 1981: III, citato in MACDOUGALL 1998: 97]. Si tratta, in altre parole di fare della persona storica al centro del documentario un soggetto trattato con tecniche di narrazione vicine all'invenzione e alle convenzioni narrative dei film di fiction che ci consentono, se non altro di *alludere* alla sua totalità. Se ci rivolgiamo ora anche alle etnografie non filmiche, conclude MacDougall, notiamo che

Gli antropologi diventano consapevoli di una simile disgiunzione quando riducono le loro esperienze di campo a testi, e a volte, per risolverla, devono agire trasversalmente scrivendo al di fuori della disciplina [LÉVI-STRAUSS 1955; TURNBULL 1973]. [IBID]

La struttura e la logica del romanzo consentono ad Angioni, qui e in diverse altre sue prove, di collegare la forma-di-vita dei lavoratori della Lucetta Confezioni a un loro mondo più vasto che li contiene e li spiega: quella Milano, quelle luci, quegli odori, il suono di quella lingua e di quei rumori. Si tratta di un'esperienza o della sua immagine che, in effetti, un saggio etnografico farebbe fatica a contenere.

Etnografie e narrative

Una ignota compagnia indica anche qualcosa di più sul piano della rotta che il lavoro antropologico di Angioni assume a questo riguardo. Il suo lavoro diventa nei due decenni più recenti un riferimento per diversi importanti interventi nell'ambito dei saperi incorporati. Nell'Ateneo cagliaritano fioriscono molte esperienze vicine, e tutte ispirate dall'assunzione delle basi teorico-metodologiche della scuola della Tecnologia culturale e dell'insegnamento di Alberto Mario Cirese, come il lavoro sulla cultura materiale nel mondo minerario sardo che Paola Atzeni porta avanti da anni e che si muove fin dagli anni Settanta in una stretta prossimità teorica con Angioni, e le ricerche sul mondo lavorativo femminile di Giannetta Murru e di Maria Gabriella Da Re, per non trascurare le ricerche sul

lavoro di Giovanni Dore [1984]⁶. La presenza di saperi esperti incorporati in una vastissima gamma di situazioni lavorative produttive moderne, ben dentro i casi e le opportunità dell'economia post-industriale e integrata nelle reti del mondo globale è stata riconosciuta in modo sempre più capillare e ha dato modo di intrecciare sguardi e sviluppi teorici che collegano ormai le riflessioni di Angioni a quelle di Tim Ingold, Jean-Pierre Warnier, Thomas J. Csordas, Michel De Certeau e di molti altri studiosi.

In particolare uno dei più recenti contributi di Angioni contiene un riconoscimento importante a quanto Tim Ingold [2000], ha permesso di comprendere sul rapporto fra progetto e azione nel fare tecnico. La sua nozione di pratica abile sembra connettersi in modo organico alla riflessione di Angioni e ne arricchisce inoltre l'aspetto soggettivo, elaborando una nozione di ecologia della cultura «in una strategia di ricerca e di analisi dell'agire umano in determinati contesti natural-culturali, dove gli artefatti sono gli intermediari per cui una cultura si adatta alla natura dei luoghi, si incorpora in un ambiente o l'ambiente si fa corpo di una cultura» [ANGIONI 2011a: 238].

Molte domande rimangono aperte sul tema delle etnografie di Giulio Angioni e sul modo in cui esse tengono conto dei modi con cui rappresentare questa dimensione dell'implicito e dell'incorporazione.

Esiste in Angioni una soglia quasi impercettibile che il lettore attraversa con naturalezza e che fa emergere sia una conoscenza razionalizzata, messa 'fuori', che gli consente ad esempio di spiegare nei dettagli che il contadino trexentese si deve intendere come «[...] uno specialista, il più importante nel suo ambiente, che ha rapporti con altri specialisti di cui è il committente in quanto contadino»

⁶ Le indicazioni e i collegamenti si estendono, per rimanere nell'ateneo cagliaritano, ai lavori sul tema del saper fare di Franco Lai [2005], alle esperienze di ricerca sul mondo pastorale di Carlo Maxia [2005], allo studio dei meccanismi dell'antropopoesi e del lavoro di Tatiana Cossu [2009], alle riflessioni di Alberto Caoci sul sapere artigiano [CAOCI 2005], alla mia proposta di collegare il contributo sulla cultura materiale di J.-P. Warnier [1999] alla ricerca di Angioni [TIRIGALLO 2005]. Sono importanti i passi che Cristina Grasseni, in una monografia sui saperi visivi esperti degli allevatori di razze pregiate bovine in val Germanasca [GRASSEN 2003] riprende da *Il sapere della mano*.



196 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

[ANGIONI 1986: 131], sia una conoscenza implicita, quasi che la scrittura di Angioni sia l'esito testuale delle esperienze accumulate dalle generazioni che lo hanno e che ci hanno preceduto, rimanendo fino ad allora incorporate. Le risonanze profonde di questa scrittura aiutano forse a comprendere meglio che la narrativa serve, anche ad Angioni, a dire qualcosa che sta 'oltre' e che spesso s'incontra anche nelle sue etnografie.



- 2006a *Le fiamme di Toledo*, Sellerio, Palermo.
- 2006b *La famiglia e la donna in Sardegna. Alcune note*, «Archivio Antropologico Mediterraneo», A. VIII-IX, n. 8-9: 89-94.
- 2007a *Identità*, in Giulio Angioni, Francesco Bachis, Benedetto Caltagirone, Tatiana Cossu (cura), *Sardegna. Seminario sull'identità*, CUEC, Cagliari: 12-22.
- 2007b *La pelle intera*, Edizioni Il Maestrale, Nuoro.
- 2008a *Tempus*, CUEC, Cagliari.
- 2008b *Trascrizione dell'intervento alla tavola rotonda* «Gramsci ritrovato tra Cirese e i Cultural Studies (Nuoro, 24-25 ottobre 2008)». Incipit: «Credo che sia legittimo», in DEIAS - BONINELLI - TESTA 2009: 233-235.
- 2011a *Fare, dire, sentire. L'identico e il diverso nelle culture*, Il Maestrale, Nuoro.
- 2011b *In morte di Alberto Mario Cirese* [reperibile all'Url: http://www.fareantropologia.it/sitoweb/index.php?option=com_content&view=article&id=246:giulio-angioni-su-cirese-2&catid=48:testi&Itemid=61]
- 2012 *E dunque eccoci qui*, in Alberto M. Sobrero (cura), *Il cannocchiale sulle retrovie. Pietro Clemente: il mestiere dell'antropologo*, CISU, Roma: 11-12.
- 2013 *Oremari*, Il Maestrale, Nuoro.

ANGIONI, Giulio (cura)

- 1984 *Il lavoro e le sue rappresentazioni*, numero monografico de «La Ricerca Folklorica», 9.

ANGIONI, Giulio et AL.

- 1984 *La ragione dell'utopia. Omaggio a Michelangelo Pira, della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Cagliari*, Contributi di Giulio Angioni, Bachisio Bandinu, Luigi Bulferetti, Umberto Cardia, Pietro Clemente, Michele Columbu, Cristina Lavinio, Maurice Le Lannou, Luigi M. Lombardi Satriani, Pietro Soddu, Felice Tiragallo, Giuffré, Milano.

ANGIONI, Giulio - DA RE, Maria Gabriella

- 2003 *Pratiche e saperi. Saggi di antropologia*, CUEC, Cagliari.

APPADURAI, Arjun

- 1996 *Modernità in polvere. Dimensioni culturali della globalizzazione*, Meltemi, Roma 2001.
- 2005 *Sicuri da morire. La violenza nell'epoca della globalizzazione*, Meltemi, Roma.
- 2011 *Le aspirazioni nutrono la democrazia, et al./EDIZIONI*, Milano.
- 2013 *Il futuro come fatto culturale. Saggi sulla condizione globale*, Raffaello Cortina, Milano 2014.

ARCANGELI, Massimo

- 2009 *Questioni di genere*, in Iørn Korzen - Cristina Lavinio (cura), *Lingue, culture e testi istituzionali*, Cesati, Firenze: 163-175.

338 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

ATZENI, Paola

- 2005 *Barlumi d'identità*, «Lares», A. LXX, n. 3: 499-524.
- 2007 *Tra il dire e il fare. Cultura materiale della gente di miniera in Sardegna*, CUEC, Cagliari.
- 2007 *Tra il dire e il fare. Cultura materiale della gente di miniera in Sardegna*, CUEC, Cagliari.
- 2008a *Patrimoni e patrimonializzazioni, soggetti e soggettivazioni nelle culture industriali minerarie della Sardegna. Espografia museografia museologia mineraria*, «Ethnorèma», n. 4: 35-66.
- 2008b *Il discorso di Carbonia: logos e polis*, «La ricerca folklorica», n. 58: 499-524.
- 2009 *Spazi antropologici dell'industrializzazione mineraria in Sardegna: nuove identità dei luoghi, delle persone, dei gruppi*, in Gian Giacomo Ortu (cura), *Territori minerari, territori rurali*, CUEC, Cagliari: 75-104.
- 2011a *Paesaggi della cura, paesaggi vitali. Territori e ambienti minerari della Sardegna*, in Franco Lai - Nadia Breda (cura) *Antropologia del «Terzo Paesaggio»*, CISU, Roma.
- 2011b *Carbonia: saperi, saper fare, identità fra città, territori, paesaggi*, in Giorgio Peghin - Antonello Sanna (cura) *Il patrimonio urbano moderno. Esperienze e riflessioni per la città del Novecento*, Umberto Allemandi & C., Torino.
- 2012 *Saper dire, saper fare, saper vivere. Frammenti storici di antropologia mineraria*, «Ricerche storiche», n. 3: 435-458.

ATZENI, Sergio

- 1986 *Apologo del giudice bandito*, Sellerio, Palermo.
- 1996 *Passavamo sulla terra leggeri*, Mondadori, Milano.

AUGÉ, Marc

- 2011 *Straniero a me stesso*, Bollati Boringhieri, Milano.

AUSTIN, John L.

- 1962 *Come fare cose con le parole*, Marietti, Genova 1987.

BACHIS, Francesco - PUSCEDDU, Antonio Maria (cura)

- 2013 *Storie di questo mondo. Percorsi di etnografia delle migrazioni*, CISU, Roma.

BACHTIN, Michail

- 1979 *L'autore e l'eroe. Teoria letteraria e scienze umane*, Einaudi, Torino 1988.

BACON, Francis

- 1625 *La bellezza*, in Id, *Saggi*, introduzione di Eugenio Garin, a cura di Enrico De Mas, traduzione di Cordella Guzzo, TEA, Milano 1995.

- BAILEY, Fraderik George (cura)
1971 *Gifts and Poison. The Politics of Reputation*, Blackwell, Oxford.
- BAILY, John
2005 *La teoria musicale nelle tradizioni orali*, in *Enciclopedia della musica. Vol. V: L'unità della musica*, Einaudi, Torino: 537-554.
- BALFET, Hélène
1982 *Tecnologia*, in Robert Cresswell (cura), *Il laboratorio dell'etnologo*, vol. II, Il Mulino, Bologna.
- BANDINU, Bachisio
2006 *Pastoralismo in Sardegna. Cultura e identità di un popolo*, Zonza, Sestu.
- BANTI, Giorgio et AL.
2009 Giorgio Banti, Gianni Dore, Maxammad Cumar Axmaddasad, Moreno Vergari, Roberta Zago, *Special issue on the Atlas of the Traditional Material Culture of the Sabo*, a cura di, «Ethnorêma», V, n. 5: 1-116.
- BARATTA, Giorgio
2003 *Le rose e i quaderni. Il pensiero dialogico di Antonio Gramsci*, Carocci, Roma.
- BARBIERI, Giuseppe - GAMBI, Lucio
1970 *La casa rurale in Italia*, in *Ricerche sulle dimore rurali in Italia*, Collana CNR - Centro Studi per la ricerca geografia etnologica, vol. 29, Olschki, Firenze.
- BAUDRILLARD, Jean
1970 *La società dei consumi*, il Mulino, Bologna 1976.
1981 *Simulacri e impostura. Bestie, Beaubourg, apparenze e altri oggetti*, Pgreco, Milano 2008.
1996 *Le mondial et l'universel*, «Libération», lunedì 18 mars 1996: 7.
- BENSAÏD, Daniel
2010 *Entrevista com Daniel Bensaïd*, in Henrique Amorim - Leandro Galastri, *Teoria do valor, trabalho e classes sociais. Entrevista com Daniel Bensaïd*, *Revista Crítica Marxista*, n. 30, UNESP, São Paulo: 89-102.
- BERLINER, Paul F.
1978 *The Soul of Mbira. Music and Traditions of the Shona People of Zimbabwe*, University of California Press, Berkeley.
- BERLINGUER, Luigi - MATTONE, Antonio (cura)
1998 *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi. La Sardegna*, Einaudi, Torino.

340 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

BERRETTA, Monica

1983 *Per una retorica popolare del linguaggio femminile, ovvero: la lingua delle donne come costruzione sociale*, in Franca Orletti (cura), *Comunicare nella vita quotidiana*, il Mulino, Bologna: 215-240.

BERRUTO, Gaetano

2004 *Prima lezione di sociolinguistica*, Laterza, Roma-Bari.

BIANCHI BANDINELLI, Ranuccio

1950 *Due parole (non ortodosse) sul folklore*, «Sardegna nuova», 1950, n. 2: 8-15; poi in ANGELINI 1977b: 81-88.

1962 *Dal diario di un borghese e altri scritti*, Il Saggiatore, Milano.

BIASUTTI, Renato

1924 *Per un'inchiesta sui tipi di abitazione rurale in Italia*, in *Atti IX Congresso Geografico (Genova aprile 1924)*, vol. I: 205-206.

1926 *Per lo studio dell'abitazione rurale in Italia*, «Rivista geografica Italiana», a. XXXIII, fasc. I-II: 1-24

BLACKING, John

1967 *Venda's Children Songs. A Study in Ethnomusicological Analysis*, University of Witwatersrand Press, Johannesburg.

BLAKE, William

1790 *Il matrimonio del cielo e dell'inferno*, SE, Milano 2003.

BODEI, Remo

1992 *Addio del passato: memoria storica, oblio e identità collettiva*, «Il Mulino», n. 2: 187-191.

BONATO, Laura (cura)

2008 *Immaterialità e paesaggio*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.

BONINELLI, Giovanni Mimmo

2007 *Frammenti indigesti: temi folclorici negli scritti di Antonio Gramsci*, Carocci, Roma.

BONTE, Pierre - IZARD, Michel (cura)

1991 *Dizionario di antropologia e etnologia*, Einaudi, Torino 2006.

BOSIO, Gianni

1975 *L'intellettuale rovesciato*, Jaca Book, Milano.

BOTTAZZI, Gianfranco

1999 *Eppur si muove! Saggio sulle peculiarità del processo di modernizzazione in Sardegna*, CUEC, Cagliari.

BOURDIEU, Pierre

1994 *Ragioni pratiche*, Il Mulino, Bologna 1995.

1998 *L'essence du néolibéralisme*, «Le Monde Diplomatique», <http://www.monde-diplomatique.fr/1998/03/BOURDIEU/10167> (consultato il 15/08/2013).

BOWLES, Samuel

1984 *Due interpretazioni economiche del concetto di lavoro. La teoria neo-bobbesiana e il pensiero marxiano*, «La ricerca folklorica», n. 9: 7-10.

BRACAGLIA, Roberto

2002 *Intervista*, in Luciano Onder - Giorgio Rivieccio (cura), *Medicina estetica*, Edizioni Paoline, Milano.

BRANDUARDI, Angelo

1988 *Confesso che ho vissuto*, canzone tratta dal disco *Il dito e la luna*, EMI.

BRAUDEL, Fernand

1982⁵ *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Einaudi, Torino 1986.

BRAVO, Gian Luigi

2013 *Italiani all'alba del nuovo millennio*, Franco Angeli, Milano.

BRETON, Philippe

2001 *Généalogie du paradigme informationnel*, «Nouveaux mondes? Revue des sciences sociales», n.28: 129-136.

BRUMANN, Christoph

2014 *Heritage agnosticism: a third path for the study of cultural heritage*, «Social Anthropology», vol. 22 (2): 173-188.

CALTAGIRONE, Benedetto

1986 *Lo studio della transumanza come dispositivo di analisi del mondo pastorale*, «Etudes Corses», vol. 14 (27): 27-44.

CAOCI, Alberto

2005 *Le tessitrici di Isili*, CUEC, Cagliari.

CARDONA, Giorgio

1991 *Italia. L'anthropologie italienne*, in Pierre Bonte - Michel Izard (cura), *Dictionnaire de l'ethnologie et de l'anthropologie*, Presses Universitaires de France, Paris: 393-395.

2006 *Italia*, in Pierre Bonte - Michel Izard, *Dizionario di antropologia e etnologia*, Einaudi, Torino: 367-370.

342 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

CARRIER, James G. - KALB, Don

2015 *Anthropologies of Class. Power, Practice and Inequality*, Cambridge University Press, Cambridge.

CASANOVA, Giacomo

2012 *Memorie scritte da lui medesimo*, Garzanti, Milano.

CASULA, M. Sofia

1995 *Imprecazioni al femminile in area sarda (Settimo San Pietro)*, in Gianna Marcato (cura), *Donna e linguaggio*, Cleup, Padova: 489-498.

CATERINI, Fiorenzo

2013 *Colpi di scure e sensi di colpa. Storia del disboscamento della Sardegna dalle origini a oggi*, Carlo Delfino editore, Sassari.

CATULLO

2012 *I canti*, introduzione e nota di Alfonso Traina, traduzione di Enzo Mandruzzato, Rizzoli, Milano.

CENSIS

2003 *37° rapporto sulla situazione sociale del paese*, Franco Angeli, Milano.

CHANG, Heewon

2008 *Autoethnography as Method*, Left Coast Press, Walnut Creek, CA.

CHERCHI, Placido

2013 *Per un'identità critica*, Arkadia, Cagliari.

CHIVA, Isac - JEGGLE, Utz

1987 *Ethnologies en miroir. La France et les pays de langue allemande*, Editions de la Maison des sciences de l'homme, Paris.

CIRESE, Alberto Mario

1969 *Concezioni del mondo, filosofia spontanea, folklore*, in Eugenio Garin et Al., *Gramsci e la cultura contemporanea*, Atti del Convegno internazionale di studi gramsciani tenuto a Cagliari il 23-27 aprile 1967, a cura di Pietro Rossi, vol. II, Editori Riuniti - Istituto Gramsci, Roma: 299-328; poi in Id, *Intellettuali, folklore, istinto di classe. Note su Verga, Deledda, Scotellaro, Gramsci*, Einaudi, Torino, 1976 e in DEIAS - BONINELLI - TESTA 2009: 467-498.

1971 *Cultura egemonica e culture subalterne*, Palumbo, Palermo.

1973² *Cultura egemonica e culture subalterne. Rassegna di studi sul mondo popolare tradizionale*, Palumbo, Palermo.

1976 *Intellettuali, folklore, istinto di classe. Note su Verga, Deledda, Scotellaro, Gramsci*, Einaudi, Torino.

- 1984 *Segnicità, fabrilità, procreazione. Appunti etnoantropologici*, CISU, Roma.
1998 "All'opre femminili intenta". *Problemario-questionario sulle attività femminili*, in ID, *Il dire e il fare nelle opere dell'uomo*, Bibliotheca, Gaeta: 81-108.

CIRESE, Alberto Mario (cura)

- 1973 *Plastica effimera in Sardegna: i pani*, Fossataro, Cagliari.

CLEMENTE, Pietro

- 1971 *Frantz Fanon tra esistenzialismo e rivoluzione*, Laterza, Bari.

CLEMENTE, Pietro et AL. (cura)

- 1976 Pietro Clemente, Maria Luisa Meoni, Massimo Squillacciotti, *Il dibattito sul folklore in Italia*, Milano, Edizioni di Cultura Popolare.

CLIFFORD, James

- 1988 *I frutti puri impazziscono. Etnografia, letteratura e arte nel secolo XX*, Bollati Boringhieri, Torino 1993.

CLIFFORD, James - MARCUS, George E. (cura)

- 1986 *Scrivere le culture. Poetiche e politiche in etnografia*, Meltemi, Roma 1997.

COATES, Jennifer

- 2004³ *Women, men and language*, Pearson, Harlow.

COMAROFF, Jean - COMAROFF, John

- 2009 *Ethnicity, Inc.*, University of Chicago Press, Chicago.

CONTI ROSSINI, Carlo

- 1903 *Al Ragali*, «Bollettino della Società Italiana di Esplorazioni geografiche e commerciali», aa. 1903-1904, 18: 3-62.

CONTINI, Giovanni - MARTINI, Alfredo

- 1993 *Verba manent*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

COSSU, Tatiana

- 2009 *L'arca del tiranno. Umano, disumano, sovrumano nella Grecia arcaica*, CUEC, Cagliari.

COZZO, Cesare

- 2002 *Olismo epistemologico senza olismo linguistico*, in Massimo Dell'Utri (cura), *Olismo*, Quodlibet, Macerata: 179-230.

CRAPANZANO, Vincent

- 1980 *Tubami*, Meltemi, Roma 1995.

344 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

CREHAN, Kate

2002 *Gramsci, cultura e antropologia*, edizione italiana a cura di Giovanni Pizza, Argo, Lecce 2010.

CRESSWELL, Robert

1975 *Il laboratorio dell'etnologo: Definizioni, analisi, modelli: sei ipotesi*, Il Mulino, Bologna 1981.

1981 *Tecnica*, in *Enciclopedia*, Einaudi, Torino.

DA RE, Maria Gabriella

1990a *Forme di matrimonio in parentela a Baunei*, in OPPO (cura) 1990: 193-232.

1990b *La casa e i campi. La divisione sessuale del lavoro nella Sardegna tradizionale*, CUEC, Cagliari.

1990c *L'attività tessile nel Sarrabus-Gerrei: vecchi e nuovi saperi* in DA RE 1990b.

1997 *Gruppi parentali in Sardegna*, in Benedetto Meloni (cura), *Famiglia meridionale senza familismo*, Donzelli, Roma: 278-307.

2005 *Il matrimonio 'a sa sardisca' tra età medievale e moderna: riflessioni antropologiche*, in Nora Racugno (cura), *Quattro donne della Sardegna Giudicale incontrano il Liceo Stotto*, Regione Autonoma della Sardegna - Liceo Ginnasio G. Stotto Pintor, Cagliari: 83-89.

DAINELLI, Giotto

1908-10 *In Africa (lettere dall'Eritrea)*, 2 voll., Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo.

DAINOTTO, Roberto

2009 *s.v. filosofia della praxis*, in Guido Liguori - Pasquale Voza (cura), *Dizionario gramsciano 1926-1937*, Carocci, Roma: 312-315.

DALLA BERNARDINA, Sergio - DOSSETTO, Daniele (cura)

1994 *Gens du Val Germanasca. Contributions à l'ethnologie d'une vallée vaudoise*, Centre Alpin et Rhodanien d'ethnologie, Grenoble.

DAVIS, John

1977 *Antropologia delle società mediterranee. Un'analisi comparata*, Rosenberg & Sellier, Torino 1980.

DE CERTEAU, Michel

1990 *L'invenzione del quotidiano*, Edizioni Lavoro, Roma 2005.

DE LAURI, Antonio - ACHILLI, Luigi (cura)

2008 *Pratiche e politiche dell'etnografia*, Meltemi, Roma.

DE MAISTRE, Xavier

1794 *Voyage autour de ma chambre*, Paris.

DE MARTINO, Ernesto

- 1949 *Intorno a una storia del mondo popolare subalterno*, «Società», V: 411-435, poi in ANGELINI 1977b: 49-72 e in PASQUINELLI 1977: 46-73.
- 1958 *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*, Borringhieri, Torino.
- 1977 *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Giulio Einaudi editore, Torino.

DE RETTE JJ

- s.d. *Machines célibataires, modèles réduits et «Cooling the marck out»*, «Journal d'un plasticien de campagne», blog su <http://pourvuquonaitlivress.blog.lemonde.fr/machines-celibataires-modeles-reduits-et-cooling-the-marck-out/>, ultimo accesso: settembre 2014.

DEI, Fabio

- 2002 *Beethoven e le mondine. Ripensare la cultura popolare*, Meltemi, Roma.
- 2005 *Introduzione*, in ID, *Antropologia della violenza*, Meltemi, Roma.
- 2013 *Gramsci, Cirese e la tradizione demologica italiana*, in Antonio Deias (cura), *Prove d'orchestra. Giorgio Baratta e Gramsci fra modernità e contemporaneità*, «Lares», LXXVII, 3 (2011), Leo S. Olschki, Firenze: 54-77.

DEIAS, Antonio - BONINELLI, Giovanni Mimmo - TESTA, Eugenio (cura)

- 2009 *Gramsci ritrovato*, «Lares», LXXIV, 2 (2008), Leo S. Olschki, Firenze.

DELITALA, Enrica

- 2013 *Frammenti di storia degli studi. L'Archivio e l'Atlante demologico sardo. (1957 - 2009) Memorie e documenti*, Istituto Superiore Regionale Etnografico, Nuoro.

DI FELICE, Maria Luisa

- 2011 *La "rivoluzione" del pecorino romano. Modernità e tradizione nell'industria casearia sarda del primo novecento*, in MATTONE Antonello - SIMBULA Pinuccia F. (cura), *La pastorizia mediterranea. Storia e diritto (secoli XI-XX)*, Carocci, Roma: 949-993.

DIANI, Mario

- 2013 *Brokerage*, in *The Wiley-Blackwell Encyclopedia of Social and Political Movements*, Blackwell, Oxford.

DILTHEY, Wilhelm

- 1900 *Estetica e poetica*, Einaudi, Milano 1992.

DORE, Gianni

- 1984 *La scimmia ammaestrata: natura, cultura e razionalizzazione del lavoro in Gramsci*, «La Ricerca Folklorica», *Il lavoro e le sue rappresentazioni*, n. 9.

- 346 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*
- 2005 'C'è l'Assaorta che ci aspetta'. *Geografi ed etnologi italiani tra i Sabo dell'Eritrea*, «Ethnorêma», V, n. 5: 11-28.
- DOUKHAN, Abi
2012 *Emmanuel Levinas: A Philosophy of Exile*, Bloomsbury, London.
- DURANTI, Alessandro
2000 *Antropologia del linguaggio*, Meltemi, Roma.
2007 *Etnopragmatica. La forza nel parlare*, Carocci, Roma
- EDELMAN, Marc - HAUGERUD, Angélique (cura)
2005 *The Anthropology of Development and Globalization: From Classical Political Economy to Contemporary Neoliberalism*, Blackwell, Oxford.
- EMERSON, Ralph Waldo
1843 *Natura e altri saggi*, Rizzoli, Milano 1990.
- FABIETTI, Ugo - REMOTTI, Francesco (cura)
1997 *Dizionario di Antropologia. Etnologia, Antropologia culturale, Antropologia sociale*, voce *Olismo/individualismo*, Zanichelli, Bologna: 531-532.
- FANTOZZI, Pietro
2001 *Il Sud*, in ID (cura), *Politica, istituzioni e sviluppo. Un approccio sociologico*, Rubettino, Soveria Mannelli: 173-187.
- FARINELLA, Domenica - MELONI, Benedetto
2013 *Dalla tradizione all'innovazione: prospettive e opportunità delle filiere agroalimentari territorializzate*, in Benedetto Meloni - Domenica Farinella (cura), *Sviluppo rurale alla prova. Dal territorio alle politiche*, Rosenberg & Sellier, Torino: 127-154.
- FASSIO, Giulia
2009 "L'elogio del villano": *le sagre in piazza*, Aracne, Roma.
- FELD, Steven
1981 *Flow like a waterfall. The metaphors of Kaluli music theory*, «Yearbook for Traditional Music», n. XIII: 22-47.
1982 *Sound and Sentiment. Birds, Weeping, Poetics and Song in Kaluli Expression*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia.
- FERRAROTTI, Franco
1981 *Storia e storia di vita*, Laterza, Bari.
- FOUCAULT, Michel
1970 *L'ordine del discorso. I meccanismi sociali di controllo e di esclusione della parola*, Einaudi, Torino 1972.

- 1977 *Microfisica del potere. Interventi politici*, Einaudi, Torino.
2004 *Nascita della biopolitica. Corso al Collège de France (1978-1979)* Feltrinelli, Milano 2005.
2008 *Il governo di sé e degli altri I. Corso al Collège de France (1982-1983)* Feltrinelli, Milano 2009.

FROSINI, Fabio

- 2009 s.v. *Marx, Karl*, in Guido Liguori - Pasquale Voza (cura), *Dizionario gramsciano 1926-1937*, Carocci, Roma: 506-510.

GALLINI, Clara

- 1974 *Le buone intenzioni. Politica e metodologia nell'antropologia culturale statunitense*, Guaraldi, Rimini.

GANTI, Tejaswini

- 2014 *Neoliberalism*, «Annual Review of Anthropology», 43.

GAUTIER, Théophile

- 1856 *Jettatura*, TEN, Roma 1993.

GEERTZ, Clifford

- 1974 *Dal punto di vista dei nativi. Sulla Natura della comprensione antropologica*, in ID, *Antropologia interpretativa*, il Mulino, Bologna 1988.
1983 *Antropologia interpretativa*, Il Mulino, Bologna 1988.
1988 *Opere e vite. L'antropologo come autore*, Il Mulino, Bologna 1990.

GIANNATTASIO, Francesco

- 1998 *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, Bulzoni, Roma.

GLEDHILL, John

- 2004 *Neoliberalism*, in NUGENT, David - VINCENT, Joan (ed), *A Companion to the Anthropology of Politics*, Blackwell, Oxford: 323-348.

GODELIER, Maurice

- 1973 *Antropologia e marxismo*, Editori Riuniti, Roma 1977.
1975a *Economia*, in Robert Cresswell (cura) *Il laboratorio dell'etnologo. Definizioni, analisi, modelli: sei ipotesi*, Il Mulino, Bologna 1981: 113-188.
1975b *Rapporti di produzione, miti, società*, Feltrinelli, Milano, 1976.
1981 *Transizione*, voce dell'*Enciclopedia Einaudi*, vol. 14, Einaudi, Torino.
1991 *L'object et les enjeux*, in ID (direction), *Transitions et subordinations au capitalisme*, Éditions de la maison des sciences de l'homme, Paris: 7-56.

GRAMSCI, Antonio

- 1947 *Lettere dal carcere*, Einaudi, Torino.

- 348 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*
- 1948 *Il materialismo storico e la filosofia di Benedetto Croce*, Einaudi, Torino.
1949a *Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura*, Einaudi, Torino.
1949b *Note sul Machiavelli, sulla politica e sullo stato moderno*, Einaudi, Torino.
1949c *Il Risorgimento Einaudi*, Torino.
1950 *Letteratura e vita nazionale*, Einaudi, Torino.
1951 *Passato e presente*, Einaudi, Torino.
1966 *La questione meridionale*, Editori Riuniti, Roma, 1974.
1975 *Quaderni del carcere*, Edizione critica dell'Istituto Gramsci a cura di Valentino Gerratana, 4 voll., Einaudi, Torino.

GRAND VERRE [LE]

- s.d. *Le Grande Verre*, in *fr.wikipedia.org (ad vocem)*, url: http://fr.wikipedia.org/wiki/Le_Grand_Verre, ultimo accesso: settembre 2014

GRIMALDI, Piercarlo

- 2012 *Cibo e rito. Il gesto e la parola nell'alimentazione tradizionale*, Sellerio, Palermo.

GUHA, Ranajit - SPIVAK, Gayatri Chakravorty (cura)

- 1988 *Selected Subaltern Studies*, Oxford University Press, New York & Oxford.

GUIGONI, Alessandra

- 2014 *Ciborami contemporanei e mestiere contadino. Tra resistenza e omologazione. Il caso di studio Sardegna*, in TURUS, Guido (cura), *Bioresistenze. Cittadini per il territorio: l'agricoltura responsabile*, Esedra, Padova: 87-104.

GUIZZI, Febo

- 2002 *Guida alla musica popolare in Italia. Vol. 3 Gli strumenti*, LIM, Lucca.

HABERMAS, Jürgen

- 1981 *New Social Movements*, «Telos», 21: 33-37.

HALL, Stuart

- 1996 *A chi serve l'identità?*, in Cinzia Bianchi, Cristina Demaria, Siri Nergaard (cura), *Spettri del potere. Ideologia identità traduzione negli studi culturali*, Meltemi, Roma 2002.
2006 *Politiche del quotidiano. Culture, identità e senso comune*, Il Saggiatore, Milano.

HARRIS, Marvin

- 1979 *Materialismo culturale*, Feltrinelli, Milano 1984.

- HARVEY, David
2007 *Neoliberalism as Creative Destruction*, «The Annals of the American Academy of Political and Social Science», 610: 22-44.
- HEIMAN, Rachel - FREEMAN, Carla - LIECHTY, Mark
2012 *Charting an Anthropology of the Middle Classes*, in ID (ed), *The Global Middle Classes: Theorizing through Ethnography*, School for Advanced Research Press, Santa Fe: 3-29.
- HÉRITIER, Françoise
1996 *Sulla violenza*, Meltemi, Roma 1997.
- HERZFELD, Michael
1997 *Intimità culturale. Antropologia e nazionalismo*, L'Anora del Mediterraneo, Napoli 2003.
- HERZOG, George
1945 *Drum-signalling in a West African tribe*, «Word», vol. I: 217-238.
- HESSEL, Stéphan - MORIN, Edgard
2011 *Indignatevi!*, Add, Torino 2011.
2012 *Il cammino della speranza*, Chiarelettere, Milano.
- HONNETH, Axel
1992 *Lotte per il riconoscimento. Proposte per un'etica del conflitto*, il Saggiatore, Milano 2002.
- HOOG, Emmanuel
2003 *Tout garder? Les dilemmes de la mémoire à l'âge médiatique*, «Le Débat», n° 125, maggio - agosto 2003: 168-189.
- HUME, David
1742 *Sulla tragedia*, in ID, *Saggi e trattati morali, letterari, politici e economici*, Utet, Torino 1974.
- IDDA, Lorenzo - FURESI, Roberto - PULINA, Pietro
2010a *Economia dell'allevamento ovino da latte. Produzione, trasformazione, mercato*, Franco Angeli, Milano.
2010b *L'allevamento ovino in Sardegna tra crisi di mercato e politiche per il rilancio*, «Agriregionieuropa», 6 (23), <http://agrireregionieuropa.univpm.it/content/article/31/23/lallevamento-ovino-sardegna-tra-crisi-di-mercato-e-politiche-il-rilancio> (consultato il 15/08/2013).
- INDA, Jonathan X. - ROSALDO Renato (cura)
2002 *The Anthropology of Globalization. A Reader*, Blackwell, Oxford.

350 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

INGOLD, Tim

2000 *The Perception of the Environment*, Routledge, London.

KAPFERER, Bruce

2005 *The Social Construction of Reductionist Thought and Practice*, in KAPFERER (cura) 2005.

KAPFERER, Bruce (cura)

2005 *The Retreat of the Social. The Rise and Rise of Reductionism*, Berghahn Books, New York-Oxford.

KASMIR, Sharryn - CARBONELLA, August (cura)

2014 *Blood and Fire. Toward a Global Anthropology of Labor*, Berghahn, London.

KEESING, Roger M.

1994 *Le teorie della cultura rivisitate*, in Robert Borofsky (cura), *L'antropologia culturale oggi*, Meltemi, Roma, 2000: 367-377.

KENKO, Yoshida

2012 *Ore d'ozio*, a cura di Marcello Muccioli, Milano, Feltrinelli.

KILANI, Mondher

1994 *L'invenzione dell'altro*, Edizioni Dedalo, Bari 1997.

LA LAPA

1991 *La Lapa. Argomenti di storia e letteratura popolare 1953-55*, Isernia, Editore Marinelli.

LAI, Franco

1994 *La Giara degli uomini. Spazio e mutamento sociale nella Sardegna contemporanea*, CUEC, Cagliari.

1998 *Il pastoralismo e la formazione dei confini comunali nella Sardegna centro-orientale*, «La ricerca folklorica», n. 38: 75-82.

2001 *Uno spazio costruito. Pratiche e rappresentazioni dello spazio nella regione del Salto di Quirra*, in Franco Lai, Carlo Maxia, Felice Tiragallo, Laura Draetta, *Il senso dei luoghi. Pratiche e rappresentazioni dello spazio nella Sardegna sud-orientale*, CUEC, Cagliari: 13-50.

2005 *Fare e saper fare. I saperi locali in una prospettiva antropologica*, CUEC, Cagliari.

LAKOFF, Robin

1975 *Language and Woman's Place*, Harper & Row, New York.

LANTERNARI, Vittorio

1987 *L'antropologia italiana e la svolta nel secondo dopoguerra*, in Pietro An-

gelini et Al., *Dal museo al terreno. L'etnologia francese e italiana degli anni trenta*, Franco Angeli, Milano: 191-213.

LAVINIO, Cristina - LANERO, Gabriella (cura)
2008 *"Dimmi come parli". Indagine sugli usi linguistici giovanili in Sardegna*, CUEC, Cagliari.

LE LANNOU, Maurice
1941 *Pastori e contadini di Sardegna*, Edizioni della Torre, Cagliari 1979.

LELLI, Marcello
1975 *Proletariato e ceti medi in Sardegna. Una società dipendente*, De Donato Editore, Bari.

LEPSCHY, Anna Laura - LEPSCHY, Giulio - SANSON, Helena
2001 *Lingua italiana e femminile*, «Quaderns d'Italià» 6: 9-18.

LEPSCHY, Giulio
1989 *Lingua e sessismo*, in ID, *Nuovi saggi di linguistica italiana*, il Mulino, Bologna: 61-84.

LEROI-GOURHAN, André
1943 *Evoluzione e tecniche*, vol. I. *L'uomo e la materia*, Jaca Book, Milano 1993.
1945 *Il gesto e la parola*, Einaudi, Torino 1977

LÉVI-STRAUSS, Claude
1955 *Tristi Tropici*, Il Saggiatore, Milano 1960.

LEVI, Primo
1963 *La tregua*, Einaudi, Torino.

LEWIS, Oscar
1961 *I figli di Sanchez*, Mondadori, Milano 1966.
1964 *Pedro Martinez*, Mondadori, Milano 1968.
1970 *La cultura della povertà*, il Mulino, Bologna 1973.

LORTAT-JACOB, Bernard
1996 *Canti di passione*, LIM, Lucca.

LURAGHI, Silvia - OLITA, Anna (cura)
2006 *Linguaggio e genere*, Carocci, Roma.

LUSSU, Emilio
1976 *Il cinghiale del diavolo*, Einaudi, Torino.

352 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

MACCHIARELLA, Ignazio

2000 *Analisi ed etnomusicologia. Una introduzione*, «Bollettino di analisi e teoria musicale», vol. VII, n. 1: 9-71.

2011 *Dove il tocco di re Mida non arriva. A proposito di proclamazioni Unesco e musica*, «La Ricerca Folklorica», 64: 71-81.

MACDOUGALL, David

1998 *Transcultural Cinema*, Princeton University Press, Princeton.

MALINOWSKI, Bronisław

1922 *Argonauti del Pacifico occidentale. Riti magici e vita quotidiana nella società primitiva*, Newton Compton, Roma 1973.

MALTZ, Daniel N. - BORKER, Ruth A.

1982 *A cultural approach to male-female miscommunication*, in John Gumperz (ed.), *Language and social identity*, Cambridge University Press, Cambridge.

MAMELI, Giacomo

2006 *La ghianda è una ciliegia*, CUEC, Cagliari.

MANACORDA, Giuliano

1988 *Prefazione* a G. ANGIONI, *L'oro di Fraus*, Editori Riuniti, Roma.

MANNIA, Sebastiano

2010 *Il pastoralismo sardo nella dimensione euro-mediterranea. Analisi antropologica e questioni economico-sociali*, Tesi di dottorato, Università degli studi di Sassari, a.a. 2009-2010.

MAO, Tse Tung

1930 *Contro la mentalità libresca*, in ID, *Sulla pratica e sulla contraddizione*, Mimesis, Milano - Udine 2009: 59-68.

MARCUS, George E.

1994 *Dopo la critica dell'etnografia: la fede, la speranza e la carità, ma di tutte più grande è la carità*, in Robert Borofsky, (cura) *L'antropologia culturale oggi*, Meltemi, Roma 2000: 64-77.

MARCUS, George E. - FISCHER, Michael M. (cura)

1986 *Antropologia come critica culturale*, Meltemi, Roma 1998.

MARTINOTTI, Guido

2000 *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, Il Mulino, Bologna.

MARX, Karl

1852 *Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte*, Editori Riuniti, Roma 1977.

MAUSS, Marcel

- 1924 *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, Einaudi, Torino 2002.
1936 *Le tecniche del corpo*, in ID, *Teoria della magia e altri saggi*, Einaudi, Torino 1965.

MAXIA, Carlo

- 2005 *Filàdas. Caprai nel Gerrei*, CUEC, Cagliari.
2006 *Idee d'identità Fare per essere, rappresentare per dover essere* in «Lares», vol. 72, n. 1, Olschki, Firenze: 35-59.
2010 *L'economicità delle emozioni: l'amicizia e la fiducia tra i pastori in Sardegna*, in Franco Lai (a cura di), *Competizione, cooperazione, invidia*, CISU, Roma: 75-98.

MAXIA, Sandro

- 1998 *Prefazione* a G. ANGIONI, *L'oro di Fraus*, Il Maestrale, Nuoro.

MELONI, Benedetto

- 1984 *Famiglie di pastori. Continuità e mutamento in una comunità della Sardegna Centrale 1950-1970*, Rosenberg & Sellier, Torino.
2008 *La costruzione sociale dello sviluppo territoriale. Dal progetto Sardegna dell'Ocece alla progettazione integrata*, in Anna Anfossi, *Socialità e organizzazione in Sardegna. Studio sulla zona di Oristano-Bosa-Macomer*, CUEC, Cagliari 2008: 10-85.

MENDRAS, Henri

- 1967 *La fin des paysans, innovations et changement dans l'agriculture française*. S.E.D.E.I.S., Paris.

MERRIAM, Alan

- 1964 *Antropologia della musica*, Sellerio, Palermo 1983.

MESNIL, Marianne

- 1983 *Entre rationalisme et romantisme: naissance d'une discipline. Leçon inaugurale du cours d'Ethnologie Européenne à l'U.L.B.*, «Revue de l'Institut de Sociologie», n.3/4: 455-466.

MIENTJES, Antoon C.

- 2008 *Paesaggi pastorali. Studio etnoarcheologico sul pastoralismo in Sardegna*, CUEC, Cagliari.
2010 *Pastoral Communities in the Sardinian Highlands (Italy): A View on Social Mobility*, «Ethnos: Journal of Anthropology», 75(2): 148-170.

MIHAILESCU, Vintila

- 2003 *La problématique déconstruction de la sarma. Discours sur la tradition*, in

- 354 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*
- Cristina Papa, Giovanni Pizza, Filippo M. Zerilli (cura), *La ricerca antropologica in Romania. Prospettive storiche ed etnografiche*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli: 183-210.
- 2011 *Comment le rustique vint au village. Modernité domestique et domestication de la modernité dans les campagnes roumaines*, «Terrain», n. 57: 96-113.
- MIRAN, Jonathan
2009 *Citizens of the Red Sea. Cosmopolitan Society and cultural Change in Massawa*, Indiana U. P., Bloomington & Indianapolis.
- MOCHI, Adobrandino
2002 *Missione Eritrea, 1905-1906. Diario di Adobrandino Mochi*, a cura di S. Ciruzzi, M. Piccardi, R. Riccio, M. G. Roselli, «Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia», CXXXII.
- MOI, Vanessa
s.d. *Parola di donna. Linguaggio e identità di genere*, Università degli studi di Firenze. Dottorato di ricerca in Linguistica. Ciclo XXIV.
- MOLINO, Jean
2005 *Che cos'è l'oralità musicale*, in *Enciclopedia della musica. Vol. V: L'unità della musica*, Einaudi, Torino: 367-413.
- MONTALDI, Danilo
1971 *Militanti politici di base*, Einaudi, Torino.
- MOORE, Henrietta
2004 *Global Anxieties. Concept-Metaphors and Pre-Theoretical Commitments in Anthropology*, «Anthropological Theory», 4(1): 71-88.
- MORDENTI, Raul
2007 *Gramsci e la rivoluzione necessaria*, Editori Riuniti, Roma.
- MURGIA, Michela
2009 *Accabadora*, Editura Humanitas Fiction, Bucarest 2013.
- MURRU CORRIGA, Giannetta
1988 *Case e famiglie della montagna pastorale*, in Giulio Angioni e Antonello Sanna (cura), *Sardegna*, Laterza, Roma-Bari: 192-208.
1990 *Dalla montagna ai campidani. Famiglia e mutamento in una comunità di pastori*, EDES, Cagliari.
- NICHOLS Bill
2001 *Introduzione al documentario*, Il Castoro Cinema, Milano 2006.

- OLLA, Domenico
1969 *Il vecchio e il nuovo nell'economia agro-pastorale in Sardegna*, Feltrinelli, Milano.
- OLMI, Ercole
2009 *Rogbi in Sardegna, la teoria del complotto blocca la prevenzione. Intervista a Giulio Angioni*, «Liberazione», 2 agosto.
- OPPO, Anna
1990 *La nuclearità della famiglia in Sardegna*, in OPPO (cura) 1990: 73-119.
- OPPO, Anna (cura)
1990 *Famiglia e matrimonio nella società sarda tradizionale*, La Tarantola, Cagliari.
- ORSINA, Giovanni
2013 *Il berlusconismo nella storia d'Italia*, Marsilio, Venezia.
- ORTU, Gian Giacomo
1981 *L'economia pastorale della Sardegna moderna. Saggio di antropologia storica sulla soccida*, Edizioni della Torre, Cagliari.
2000 *Burcei. Il paese sul crinale*, CUEC, Cagliari.
- PALUMBO, Berardino
2003 *L'Unesco e il campanile. Antropologia, politica e beni culturali in Sicilia orientale*, Meltemi, Roma.
2010 *G(lobal) T(axonomic) S(ystems): Sistemi Tassonomici dell'immaginario Globale. Prime ipotesi di ricerca a partire dal caso UNESCO*, «Meridiana», 68: 37-72.
2013 *A carte scoperte. Considerazioni a posteriori su un percorso di ricerca a rischio di "patrimonializzazione"*, «Voci» X: 123-152.
2014 *Messages in a bottle: etnografia e autoetnografia del campo accademico antropologico in Italia*, in www.fareantropologia.it, ultimo accesso 1 luglio 2014.
- PASQUINELLI, Carla
1977 *Antropologia culturale e questione meridionale. Ernesto De Martino e il dibattito sul mondo popolare subalterno negli anni 1948-1955*, La Nuova Italia Editrice, Firenze.
- PASQUINELLI, Carla (cura)
1986 *Potere senza stato*, Editori Riuniti, Roma.
- PELLIZZETTI, Pierfranco
2009 *Fenomenologia di Berlusconi*, Manifestolibri, Roma.

356 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

PETRONIO, Giuseppe - PALADINI MUSITELLI, Marina (cura)
2001 *Marx e Gramsci. Memoria e attualità*, Manifestolibri, Roma.

PIKE, Kenneth
1954 *Language in Relation to a Unified Theory of the Structure of Human Behaviour*, Summer Institute of Linguistics, Glendale.

PINE, Joseph - GILMORE, Jim
1999 *L'economia delle esperienze: oltre il servizio*, ETAS, Milano 2000.

PINNA, Luca
1971 *La famiglia esclusiva. Parentela e clientelismo in Sardegna*, Nuoro, Ilisso 2010.

PINTOR, Luigi
1991 *Servabo. Memoria di fine secolo*, Bollati Boringhieri, Torino.

PIRA, Michelangelo
1978 *La rivolta dell'oggetto. Antropologia della Sardegna*, Giuffrè, Milano.

PITZALIS ACCIARO, Maria
1978 *In nome della madre. Ipotesi sul matriarcato barbaricino*, Feltrinelli, Milano.

PITZALIS, Marco - ZERILLI, Filippo M.
2013a *Pastore sardu non t'arrendas como! Il Movimento pastori sardi: alterità, resistenza, complicità*, «Rassegna italiana di sociologia», LIV (3): 379-400.
2013b *Il giardiniere inconsapevole. Pastori sardi, retoriche ambientaliste e strategie di riconversione*, «Culture della sostenibilità», VI (12): 149-159.

PIZZA, Giovanni
2013 *Gramsci e De Martino. Appunti per una riflessione*, «Quaderni di teoria sociale», n. 13: 77-121.

PLOEG, Jan Douwe van der
2008 *The New Peasantries: Struggles for Autonomy and Sustainability in an Era of Empire and Globalization*, Earthscan, London & Sterling.

POIRIER, Jean
1955 *Maurice Leenhardt océaniste et sociologue*, «Le Monde non Chretien», n. 33: 72-95.

POLANYI, Karl
1944 *La grande trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca*, Einaudi, Torino 1974.

- PRESTIPINO, Giuseppe
2009 s.v. *disgregato, disgregazione*, in Guido Liguori - Pasquale Voza (cura), *Dizionario gramsciano 1926-1937*, Carocci, Roma: 230-232.
- PRIULLA, Graziella
2013 *C'è differenza. Identità di genere e linguaggi: storie, corpi, immagini e parole*, Franco Angeli, Milano
s.d. *La lingua sessuata*, <http://www.levoltapagina.it/?p=3108>
- PULINA, Giuseppe et AL.
2011 *La pastorizia sarda nell'ultimo secolo*, in MATTONE Antonello - SIMBULA Pinuccia F. (cura), *La pastorizia mediterranea. Storia e diritto (secoli XI-XX)*, Carocci, Roma: 994-1010.
- RABINOW, Paul
2003 *Pensare cose umane*, Meltemi, Roma 2008.
- RAMPICONI, Maria Claudia
2005 *Imperfezione. Il fascino discerto delle cose storte*, Castelvecchi, Roma.
- REDEKER, Robert
2010 *Egobody. La fabrique de l'homme nouveau*, Fayard, Paris.
- REDFIELD, Robert
1955 *Come i contadini concepiscono la 'buona vita'*, in *La Lapa. Argomenti di storia e letteratura popolare 1953-55*, Isernia, Editore Marinelli: 232.
1956 *Peasant Society and Culture: an anthropological approach to civilization*, Chicago University Press.
- RICCI, Lanfranco
2002 *Iscrizioni rupestri dell'Eritrea. (Koaytò) Sàro. II. Tokhondá'(con postilla ed errata corrige)*, «Rassegna di Studi Etiopici», n. s., I, 1: 63-84.
- RICOEUR, Paul
2004 *Percours de la reconnaissance*, Stock, Paris.
2008 *Tradurre l'intraducibile. Sulla traduzione*, Urbaniana University Press, Roma.
- RIVERA, Annamaria
2007 *Storie etnografiche e "culture subalterne"*, in Sergia Adamo (cura), *Culture planetarie? Prospettive e limiti della teoria e della critica culturale*, Meltemi, Roma: 111-132.
2008 *Immaginare gli altri. Etnografia e racconti di vite migranti*, in DE LAURI Antonio - ACHILLI Luigi (cura), *Pratiche e politiche dell'etnografia*, Meltemi, Roma: 47-62.

358 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

ROBUSTELLI, Cecilia

2000 *Lingua e identità di genere*, «Studi Italiani di Linguistica Teorica e applicata», XXIX: 507-527

s.d. *Il sessismo nella lingua italiana*, reperibile all'url: http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/femminile/Robustelli.html

ROSSI-LANDI, Ferruccio

1998 *Significato, comunicazione e parlare comune*, Marsilio, Venezia.

RUJU, Sandro

2011 *I caseifici cooperativi nella Sardegna del Novecento*, in MATTONE Antonello - SIMBULA Pinuccia F. (cura), *La pastorizia mediterranea. Storia e diritto (secoli XI-XX)*, Carocci, Roma: 994-1010.

SABATINI, Alma

1987 *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

SAHLINS, Marshall

2008 *Un grosso sbaglio. L'idea occidentale di natura umana*, Eleuthera, Milano.

SAID, Edward

2000 *Reflections on Exile and Other Essays*, Harvard University Press, Cambridge, Mass [trad. it. *Nel segno dell'esilio: riflessioni, letture e altri saggi*, a cura di Massimiliano Guareschi e Federico Rahola, Feltrinelli, Milano 2008].

SAPEGNO, Maria Serena (cura)

2010 *Che genere di lingua? Sessismo e potere discriminatorio delle parole*, Carocci, Roma.

SARFATI, Georges-Elia

1997 *Éléments d'analyse du discours*, Nathan, Paris.

SASSOON, Donald

2003 *Intervista immaginaria con Karl Marx*, Castelvecchi, Roma 2014.

SATTA, Gino

2001 *Turisti a Orgosolo. La Sardegna pastorale come attrazione turistica*, Liguori, Napoli.

2013 *Dal parco al 'progetto pastoralismo'. Il canto a tenore tra patrimonializzazione e politiche dello sviluppo*, «Parolechiave», 49: 69-84.

SATTA, Salvatore

1977 *Il giorno del giudizio*, Adelphi, Milano 1979.

- SCAFOGLIO, Domenico
1980 *Poesia erotica popolare in Calabria*, Brenner, Cosenza.
- SCOTELLARO, Rocco
1954 *Contadini del sud*, a cura di Manlio Rossi Doria, Laterza, Bari.
- SCOTT, James
1985 *Weapons of the weak: everydayforms of peasant resistance*, Yale University Press, New Haven & London.
- SEARLE, John R.
1969 *Atti linguistici. Saggio di filosofia del linguaggio*, Bollati Boringhieri, Torino 1976.
- SERRES, Michel
2008 *Il mal sano. Contaminiamo per possedere?*, il Melangolo, Genova 2009.
- SINISCALCHI, Valeria
2013 *Pastori, attivisti e mercato. Pratiche economiche e logiche politiche nei presidi Slow Food*, «Voci», X: 173-182.
- SINISCALCHI, Valeria (cura)
2002 *Frammenti di economie. Ricerche di antropologia economica in Italia*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza.
- SLOW SCIENCE MANIFESTO
2010 *Slow Science Manifesto*, reperibile all' u.r.l. <http://slow-science.org/> (ultimo accesso ottobre 2014).
- SMART, Alan - SMART, Josephine (cura)
2005 *Petty Capitalists and Globalization. Flexibility, Entrepreneurship, and Economic Development*, State University of New York Press, Albany.
- SMART, Alan - ZERILLI, Filippo M.
2014 *Extralegality*, in NONINI Donald (cura), *A Companion to Urban Anthropology*, Blackwell, Cambridge (MA): 222-238.
- SMITH, Raymond T.
1984 *Anthropology and the Concept of Social Class*, «Annual Review of Anthropology», 13: 467-494.
- SOBRERO, Alberto M. - TESTA, Eugenio
2000 *Perché gli antropologi scrivono romanzi?*, «Il gallo silvestre», 13: 164-179.
- SOBRERO, Alberto M. (cura)
2012 *Il cannocchiale sulle retrovie. Pietro Clemente: il mestiere dell'antropologo*, Roma, CISU.

360 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

SOLINAS, Pier Giorgio (cura)

1990 *Pastori sardi in provincia di Siena*, 3 voll., Laboratorio etno-antropologico, Dipartimento di filosofia e scienze sociali, Siena.

STENGERS, Isabelle

2013 *Une autre science est possible, manifeste pour un ralentissement des sciences*. Paris, La Découverte.

STRATHERN, Marilyn (cura)

2000 *Audit cultures. Anthropological Studies in Accountability, Ethics and the Academy*, Routledge, London.

TABET, Paola

1979 *Les mains, les utils, les armes*, «L'Homme» XIX, 3-4: 5-61

2014 *Le dita tagliate*, Ediesse, Roma.

TANNEN, Deborah

1994 *Gender and discourse*, Oxford University Press, Oxford.

TAYLOR, Charles

1989 *Les sources du moi. La formation de l'identité moderne*, Éditions du Seuil, Paris 1998.

1991 *Il disagio della modernità*, Laterza, Bari 1999.

TENTORI, Tullio

1960 *Antropologia culturale*, Studium, Roma.

TIRAGALLO Felice

1984 *Per uno studio sugli intellettuali della Rinascita. Note su Michelangelo Pira*, in ANGIONI et AL. 1984: 16-70.

2005 *Costruire uno sguardo etnografico sulla materialità*, postfazione a Jean Pierre Warnier, *La cultura materiale*, Meltemi, Roma.

2008 *Restare paese: per un'etnografia dello spopolamento in Sardegna*, CUEC, Cagliari.

TÖNNIES, Ferdinand

1887 *Comunità e società*, a c. di Maurizio Ricciardi, Laterza, Bari 2011.

TSING, Anna

2000 *The Global Situation*, in INDA, Johnathan X. - ROSALDO, Renato (cura), *The Anthropology of Globalization. A Reader*, Blackwell, Oxford 2002: 453-485.

TURNBULL, Colin M.

1973 *The Mountain People*, Jonathan Cape, London.

TURNER, Victor W.

1982 *Dal rito al teatro*, Il Mulino, Bologna 1986.

1985 *Antropologia dell'esperienza*, Il Mulino, Bologna 2014.

TURNER Victor W. - BRUNER Edward M. (cura)

1986 *The Anthropology of Experience*, University of Illinois Press, Urbana and Chicago.

VAN EEMEREN, Frans H. - GROOTENDORST, Rob

2004 *A Systematic Theory of Argumentation. The pragma-dialectical approach*, Cambridge University Press.

VARGAS-CETINA, Gabriela

2000 *From Handicraft to Monocrop: Pecorino Cheese Production in Highland Sardinia*, in HAUGERAUD, Angelica - STONE, Margaret Priscilla - LITTLE, Peter D. (ed), *Commodities and Globalization. Anthropological Perspectives*, Rowman & Littlefield, Lanham: 219-238.

2011 *Corporations, Cooperatives, and the State. Examples from Italy*, «Current Anthropology», 52(S3): S127-S136.

VERNANT, Denis

1997 *Du discours à l'action. Études pragmatiques*, Presses Universitaires de France, Paris.

WAGNER, Max Leopold

1921 *La vita rustica*, Ilisso, Nuoro 1996.

WARNIER, Jean Pierre

1999 *La cultura materiale*, Meltemi, Roma 2005.

WEBER, Max

1922 *Economia e tipi di comunità*, in Id, *Economia e società*, II, Edizioni di Comunità, Torino 1999.

WEINGROD, Alex - MORIN, Emma

1971 *'Post-Peasants': The Character of Contemporary Sardinian Society*, «Comparative Studies in Society and History», 13: 301-324.

WEIS BENTZON, Andreas Fridolin

1969 *The Launeddas. A Sardinian Folk Music Instrument*, Acta Ethnomusicologica Danica, Copenaghen.

WEST, Candace- ZIMMERMAM, Don

1987 *Doing gender*, «Gender and Society», n. 1-2: 125-151.

362 Bachis - Pusceddu, *Cose da prendere sul serio*

WIEVIORKA, Michel

2005 *La violence*, Hachette, Paris.

WILL, Udo

1998 *Et quand ils n'en disent rien...?*, «Cahiers de musiques traditionnelles», n. 12: 175-185.

WOLF, Eric

1966 *Peasants*, Prentice Hall, Englewood Cliffs.

ZEMP, Hugo

1978 *'Are'are classification of musical types and instruments*, «Ethnomusicology», vol. XXII, n. 1: 37-68.

ZEMP, Hugo

1979 *Aspects of 'Are'are musical theory*, «Ethnomusicology», vol. XXIII, n. 1: 5-48.

ZENE, Cosimo

2009 *Dialoghi Nulesi. Storia, memoria, identità di Nule (Sardegna) nell'antropologia di Andreas F. W. Bentzon*, Postfazione di Giulio Angioni, Edizioni ISRE, Nuoro.

ZERILLI, Filippo M.

2008 *'Real Men' in Postsocialist Transition. The Greek-Catholic Ethic and the Spirit of Neoliberalism in a Transylvanian Village*, in MAHIEU, Stephanie - NAUMESCU, Vlad (ed), *Churches In-between. Greek Catholic Churches in Postsocialist Europe*, LIT Verlag, Münster: 233-254.



APPENDICE

Promemoria bibliografico
delle opere di Giulio Angioni

a cura di
Francesco Bachis
Antonio Maria Pusceddu



Avvertenza

Il seguente promemoria bibliografico delle opere di Giulio Angioni è stato compilato con funzione orientativa e non ha pretese di completezza. Sono state escluse tutte le opere di narrativa e poetiche, tutti gli scritti pubblicati esclusivamente online (tranne quelli contenuti in riviste scientifiche online), gli articoli sui quotidiani, le recensioni, le introduzioni (quando non riguardano la cura di edizioni), le prefazioni, le postfazioni e gli scritti didattici o di ricerca elaborati nel corso della carriera accademica e non confluiti in opere a stampa.

Le opere sono ordinate secondo l'anno di prima edizione, escludendo le riedizioni e ristampe. Per le pubblicazioni di ogni singolo anno, essendo spesso impossibile risalire all'esatta data di pubblicazione, è stato seguito un ordine alfabetico. Le date di edizione non corrispondenti alle date di stampa sono indicate tra parentesi quadre.